« Io pure in causa della mia profes-
« sione debbo recarmi sovente lontano da Belgrado,
« ed il viaggiare è qui incomodo e spesso pericoloso.
« Sonvi poche strade e si deve viaggiare sempre a
« cavallo; il paese è coperto di foreste, in cui molte
« volte bande di ladri si stabiliscono e ne escono per
« fare man bassa su tutto ciò che posseggono i viag-
« giatori. Tuttavia io fui, per la mia qualità di me-
« dico, rispettato finora, e non ebbi mai a soffrir
« noie

« . . . * . . . Sono ormai abituato ai costumi del
« paese e vivo benissimo e tranquillo.

« Il Serbo in generale è leale ed ospitaliero; tratta
« il suo ospite come uno della famiglia. I suoi costumi
« sono semplici e vive con poco; l'autorità del capo
« della famiglia è incontestata ed assoluta. Nei vil-
« laggi quando si riuniscono i capi famiglia per discu-
« tere degli interessi comuni, presiede il più vecchio
« di essi, e sono rari i casi in cui la sua autorità non
« sia riconosciuta.

« Curiosissime e degne di nota sono le abitudini e
« le cerimonie famigliari che si compiono per le pro-
« messe di matrimonio e per gli spozalizi

« Ma la libertà ha ridestato in questo
« popolo tutti i sentimenti generosi. Il risveglio del
« sentimento di nazionalità fa rapidi progressi; ormai
« i Serbi si considerano già come ricostituiti in po-
« tente nazione, e non temono più i Turchi contro i
« quali manifestano liberamente i loro sentimenti ostili.
« Tutto ciò lo debbono a Karageorges, agli Obrèno-